



Festival Teatrale
di **Borgio** **verezzi!** 2019
6 luglio / 20 agosto 53ma edizione

BORGIO VEREZZI (SV)

Piazza S. Agostino

Grotte di Borgio Verezzi

Festival di **Borgio** Teatrale Verezzi!

53ma edizione / 11 spettacoli, 9 prime
6 luglio > 20 agosto

6 luglio / Anteprima al Festival / Prima Nazionale
BANDA 4.0

di e con Banda Osiris: Alessandro Berti, Gian Luigi Carlone,
Roberto Carlone, Carlo Macri / regia Banda Osiris

11 - 12 - 13 luglio / Prima Nazionale
L'ANIMA BUONA DI SEZUAN

di Bertolt Brecht / traduzione Roberto Menin / con Monica Guerritore
e sette attori della Compagnia / regia Monica Guerritore

14 luglio / Evento speciale in collaborazione con il Festival di Cervo
**LA LEGGENDA DEL PIANISTA
SULL'OCEANO**

liberamente tratto da 'Novecento' di A. Baricco / con Igor Chierici e
l'Atlantic Jazz Band / regia Luca Cicoella

17 - 18 luglio / Prima Nazionale
**SHERLOCK HOLMES
E I DELITTI DI JACK LO SQUARTATORE**

di Helen Salfas / con Giorgio Lupano, Francesco Bonomo,
Rocio Muñoz Morales / regia Ricard Reguant

22 - 23 luglio / Prima Nazionale
LIOLÀ

di L. Pirandello /
con Sergio Assisi e con Enrico Guarneri, Roberta Giarrusso,
Anna Malvica, Ileana Rigano / adattamento e regia Francesco Bellomo

27 - 28 luglio / Prima Nazionale
HOLLYWOOD BURGER

di Roberto Cavosi / con Enzo Iacchetti e Pino Quartullo /
regia Pino Quartullo

30 luglio / Evento speciale
D.E.O. EX MACCHINA

di e con Antonio Cornacchione / collaborazione ai testi Massimo Cirri /
regia Giampiero Solari

3 - 4 - 5 agosto / Prima Nazionale
I DUE GEMELLI... VENEZIANI

libero adattamento di Natalino Balasso da C. Goldoni / regia Jurij Ferrini /
con Jurij Ferrini e gli attori della Compagnia Progetto URT

8 - 9 - 10 - 11 agosto / Prima Nazionale
**SE DEVI DIRE UNA BUGIA
DILLA GROSSA**

di Ray Cooney / con Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti,
Paola Quattrini / regia originale P. Garinei / nuova messa in scena Gianluca Guidi

12 - 13 - 14 e 16 agosto / Prima Nazionale
Evento speciale - Grotte di Borgio Verezzi

PARADISO / di Dante Alighieri / regia Silvio Eiraldi

con Miriam Mesturino, Manuel Signorelli, Davide Diamanti e con gli
attori della Compagnia Uno Sguardo dal Palcoscenico

18 - 19 - 20 agosto / Prima Nazionale
NON É VERO MA CI CREDO

di Peppino De Filippo / con Enzo Decaro e gli attori della Compagnia
I due della città del sole / regia Leo Muscato

spettacoli in Piazza S. Agostino ore 21.30
info: 019 610167 / festivalverezzi.it
apertura prevendita venerdì 21 giugno 2019



Comune di Borgio Verezzi





Organizzazione:

Comune di Borgio Verazzi

Ufficio Festival Teatrale di Borgio Verazzi (Savona)

Direzione amministrativa: festival@comuneborgioverazzi.it

Direzione Artistica:

Stefano Delfino

Ufficio Stampa decentrato

Norma Rosso tel. 333 3689789 norma.rosso@gmail.com

(per info in loco 019 613302/ 329 3179286 / festival@comuneborgioverazzi.it)

Biglietteria (dal 21.06.2019):

Viale C. Colombo 47 - 17022 Borgio Verazzi tel. 019 610167

e-mail: biglietteria@comuneborgioverazzi.it

Info e notizie su www.festivalverezzi.it

Cartella stampa completa su www.festivalverezzi.it/category/comunicati/

Festival Teatrale di Borgio Verezzi

53ma edizione / 6 luglio - 20 agosto 2019

Presentazione del Cartellone 2019 / Comunicato stampa

Undici gli spettacoli in programma (dieci nell'abituale cornice di Piazza Sant'Agostino e un altro itinerante nella suggestiva ambientazione delle Grotte di Borgio Verezzi) con nove prime nazionali per 26 sere complessive tra il 6 luglio e il 20 agosto: si presenta così il Festival di Borgio Verezzi, che è felicemente giunto alla 53^a edizione e si conferma tra le manifestazioni più longeve dell'estate in Italia oltre a essere sempre di più una vetrina di anticipazioni invernali.

Un omaggio al teatro e al cinema, ma senza dimenticare i collegamenti con la musica: è il filo conduttore del cartellone di quest'anno, nel quale - com'è consuetudine - accanto a qualche classico "evergreen" figurano alcune novità della drammaturgia contemporanea e qualche titolo conosciuto pure per la trasposizione cinematografica. Secondo tradizione, al pubblico sarà proposto un percorso attraverso svariati generi e tipologie teatrali, con un orientamento preferenziale verso la commedia, "sempre sorretta però da contenuti significativi, che oltre al sorriso inducano lo spettatore a qualche riflessione", precisa il direttore artistico Stefano Delfino.

Non mancherà tuttavia uno sguardo al drammatico, con la versione italiana di un "giallo" che ha avuto ampio successo in Spagna: il 17 e 18 luglio, in prima nazionale, *Sherlock Holmes e i delitti di Jack lo Squartatore* di Helen Salfas, con Giorgio Lupano, Francesco Bonomo, Rocio Munoz Morales, Alarico Salaroli, e la regia di Ricard Reguant. Tra i titoli più conosciuti, che fanno parte della storia del teatro, *Liola* di Luigi Pirandello (22 e 23 luglio prima nazionale, con Sergio Assisi, Roberta Giarrusso ed Enrico Guarneri, adattamento e regia di Francesco Bellomo), e *I due gemelli... veneziani* da Goldoni di Natalino Balasso (3, 4 e 5 agosto prima nazionale, con Jurij Ferrini, regista e protagonista).

E poi le rappresentazioni ispirate a film, come *La leggenda del pianista sull'Oceano* con Tim Roth, che il regista Giuseppe Tornatore ha tratto da *Novecento*, il celebre romanzo di Alessandro Baricco, e che adesso Igor Chierici e Luca Cicoella propongono il 14 luglio (in collaborazione con il Festival di Cervo,

ultracinquantennale rassegna ligure di musica da camera, ma aperta ad altri linguaggi, dove sarà replicato il 2 agosto). E il cinema viene richiamato anche da *Hollywood Burger* di Roberto Cavosi (27 e 28 luglio prima nazionale con Enzo Iachetti e Pino Quartullo, anche regista) paradossale vicenda di due strampalati attori americani.

Il tributo al teatro arriva, oltre che dall'omaggio a Strehler e al Piccolo di Milano con *L'anima buona di Sezuan* di Bertolt Brecht (in particolare alla sua storica edizione del 1981) diretta e interpretata da Monica Guerritore, in scena l'11, il 12 e il 13 luglio, prima nazionale, anche dalla ripresa, vent'anni dopo, di *Se devi dire una bugia dilla grossa* di Ray Cooney, un cavallo di battaglia della ditta Garinei e Giovannini, nella versione dell'indimenticabile Iaia Fiastri alla cui memoria è dedicata (8, 9, 10 e 11 agosto prima nazionale con Gianluca Ramazzotti, Paola Quattrini, Antonio Catania, Nini Salerno, regia originale di Pietro Garinei ma nuova messa in scena di Gianluca Guidi), e dalla riproposta di una notissima commedia di Peppino De Filippo, *Non è vero ma ci credo* (18, 19 e 20 prima nazionale con Enzo Decaro) per la regia di Leo Muscato.

E poi c'è pure un omaggio al genio italico, un evento speciale in serata unica mediante il quale Antonio Cornacchione, nel ripercorrere tra cronaca e aneddoti divertenti gli anni in cui ha lavorato alla Olivetti, ricorda la creazione del primo calcolatore elettronico italiano (30 luglio *D.E.O. ex macchina*).

Ancora una volta, secondo una usanza introdotta in tempi recenti, ad aprire il festival il 6 luglio sarà un'anteprima con uno spettacolo di tipo teatralmusicale, del quale sarà protagonista la Banda Osiris con *Banda 4.0*, lo show con cui festeggia i 40 anni di attività artistica. E infine l'appuntamento nelle grotte di Borgio, a cavallo del Ferragosto (12, 13, 14 e 16 agosto) con il *Paradiso*, che conclude il progetto dantesco di un viaggio, cominciato con *Inferno* e proseguito con *Purgatorio*, nelle tre cantiche della Divina Commedia. A realizzarlo sarà la compagnia Uno sguardo dal palcoscenico, guest star Miriam Mesturino, Manuel Signorelli, Davide Diamanti, per la regia di Silvio Eiraldi.

Note al programma

sabato 6 luglio / Anteprima al Festival / Prima nazionale

Banda 4.0

di e con Banda Osiris: Alessandro Berti, Gian Luigi Carlone, Roberto Carlone, Giancarlo Macri'

regia e produzione Banda Osiris

Canzoni. Gag. Poesia visiva e poesia ermetica. Voci, suoni e parole. Melodie strappalacrime. Immagini di festa. Riso e risate. Canti popolari e ritmi sudamericani. Invenzioni surreali e balletto classico. Mozart e Buscaglione. E poi tanti strumenti musicali: ideali, ipotetici, psichedelici, incredibili e futuristici, suonati e inventati, spiegati e spietati. La Banda Osiris, giunta al 40° anno di attività, ripercorre con semplicità, estro e ironia le principali tappe della propria storia non rispettando l'ordine cronologico degli eventi, ma attraverso libere, liberissime associazioni.

giovedì 11, venerdì 12, sabato 13 luglio / Prima nazionale

L'anima buona di Sezuan

di Bertolt Brecht

con Monica Guerritore

e con Matteo Cirillo, Alessandro Di Somma, Vincenzo Gambino, Francesco Godina, Diego Migeni e Lucilla Mininno

regia Monica Guerritore

coproduzione La Contrada Teatro Stabile di Trieste - ABC Produzioni Catania

Nella capitale della provincia cinese del Sezuan giungono tre dèi alla ricerca di qualche anima buona e ne trovano solo una, la prostituta Shen Te, che li ospita per la notte. Il compenso inaspettato per tale atto di bontà è una tonda sommetta, mille dollari d'argento, ossia, per Shen Te, la possibilità di vivere bene. Ma il compenso è accompagnato dal comandamento di continuare a praticare la bontà. La povera Shen Te apre una tabaccheria e si trova subito addosso uno sciame di parassiti, falsi e veri parenti bisognosi, esigenti fino alla ferocia, da cui è costretta a difendersi. Per farlo, una notte si traveste da cugino cattivo, Shui Ta, spietato con tutti. A complicare la situazione però interviene l'amore...

domenica 14 luglio / In collaborazione con il Festival di Cervo

La leggenda del pianista sull'Oceano

liberamente tratto da "Novecento" di A. Baricco

con Igor Chierici e con l'Atlantic Jazz Band: Laretta Grechi Galeno, Mario Martini, Emanuele Valente, Gianluca Fiorentino, Matteo Pinna, Renzo Luise Da Fano, Marco Vecchio

regia Luca Cicoletta

Max è un trombettista di bordo che nel 1927 si imbarca sul transatlantico Virginian, dove incontra Denny Boodman T.D. Lemon "Novecento", il più grande pianista che abbia mai suonato sull'Oceano. Tra loro nasce una intensa amicizia. Finita la guerra, Max riceve una lettera che lo avvisa della

demolizione della nave; in fondo, uno strano postscriptum: "Novecento, mica è sceso lui". Max, che aveva chiuso con la vita di bordo, tornerà sul Virginian per ritrovare l'amico e raccontarne la storia...

mercoledì 17, giovedì 18 luglio / Prima nazionale

Sherlock Holmes e i delitti di Jack lo Squartatore

di Helen Salfas

con Giorgio Lupano, Francesco Bonomo, Rocío Muñoz Morales

e con Alarico Salaroli e in o.a. Emanuela Guaiana, Giada Lorusso, Tommaso Minniti, Giulia Morgani, Emiliano Ottaviani, Stefano Quatrosi

regia Ricard Reguant

produzione Ginevra Media Production srl

Londra 1888. Una serie di terribili omicidi di giovani prostitute sta scuotendo l'opinione pubblica. L'ispettore Lestrade, disperato per la drammatica situazione e la pressione della stampa, decide di ingaggiare il famoso detective Sherlock Holmes, che insieme all'inseparabile dr. Watson inizierà le indagini per dare un volto al terribile assassino soprannominato Jack lo Squartatore. Avventura e suspense sono il mix esplosivo che li porterà a scoprire una verità molto più sconvolgente di quanto loro stessi potessero immaginare. Sir Arthur Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes, fu davvero chiamato più volte da Scotland Yard ad offrire la sua consulenza sugli efferati delitti che in quegli stessi anni coinvolgevano la Londra vittoriana: Helen Salfas ha ritrovato quegli scritti e li ha utilizzati per la stesura di questa originale pièce di teatro, che unisce la fantasia di un personaggio inventato - Sherlock Holmes - con la realtà di uno dei più crudeli assassini della storia moderna.

lunedì 22, martedì 23 luglio / Prima nazionale

Liola

di Luigi Pirandello

con Sergio Assisi e con Enrico Guarneri, Roberta Giarrusso, Anna Malvica,

Ileana Rigano

adattamento e regia Francesco Bellomo

Produzione Corte Arcana Isola Trovata

Liola è un "Don Giovanni" spensierato, che con la sua festosa voglia di vivere, trasgredisce alle regole della società in cui vive. Amato da tutte le ragazze del borgo, ha avuto tre figli da donne diverse. Ultima delle sue conquiste è Tuzza, la quale approfittando del "malessere" di zio Simone Palumbo, che non riesce ad avere i figli con la legittima moglie Mita, pensa, per convenienza, di proporre allo zio di riconoscere, come proprio, il figlio di Liola. Ma il senso di giustizia induce Liola a mettere incinta Mita: in questo modo zio Simone preferirà la paternità legale con la moglie, a quella illegale procuratagli da Tuzza. Liola, è "il prodotto migliore dell'energia letteraria di Luigi Pirandello".

sabato 27, domenica 28 luglio / Prima nazionale

Hollywood Burger

Di Roberto Cavosi

con Enzo Iacchetti, Pino Quartullo e con Fausto Caroli

regia Pino Quartullo

produzione La Contrada Teatro Stabile di Trieste

In una mensa per artisti negli Studios a Hollywood, due attori mitomani, assolutamente alla deriva ma tenacemente aggrappati al sogno del cinema, se ne dicono e se ne fanno di tutti i colori; si passano e spalmano sui loro hamburger senape, maionese, ketchup, con un fare convulso e ingordo come la loro voglia di far parte, in un modo o nell'altro, della magia di Hollywood. Un inserviente li tratta come fossero intralci, inutili ingombri, ma Leon e Burt non smettono di fare a gara con le loro disgrazie e disavventure. Sono due bravi attori ma il destino si è accanito contro di loro: interpreti secondari di capolavori del cinema hollywoodiano – da “Il Padrino” a “Casablanca”, da “2001 Odissea nello spazio” a “I dodici apostoli” – i loro ruoli vengono sempre tagliati in fase di montaggio. Con le loro storie, Leon e Burt, attraversano tutta la cinematografia americana e la loro vita, con un crescendo di aneddoti esilaranti, tensioni impreviste, rivelazioni inaspettate, fino a esplodere in un violento paradossale finale.

martedì 30 luglio / Evento speciale

D.E.O. ex macchina

di e con Antonio Cornacchione

collaborazione ai testi Massimo Cirri

regia Giampiero Solari

produzione Amicor Sas

La vera storia della Divisione Elettronica Olivetti raccontata da uno che non c'era, che sarebbe diventato impiegato Olivetti dopo e Cornacchione poi: dai primi anni entusiasmanti di Barbaricina, alla vendita della Divisione Elettronica agli americani (con il colpevole disinteresse dei governanti di allora), alla situazione attuale con la vendita di quel che resta della Olivetti a una serie infinita di società. Antonio Cornacchione ci farà conoscere ricercatori eroici che portarono l'elettronica italiana a competere nel mondo – Adriano Olivetti, Mariano Rumor e altri protagonisti dell'epoca – e ci racconterà le sue esperienze di impiegato Olivetti con la consueta, esilarante verve.

sabato 3, domenica 4, lunedì 5 agosto / Prima nazionale

I due gemelli... veneziani

da Carlo Goldoni libero adattamento di Natalino Balasso

con Jurij Ferrini e con Francesco Gargiulo, Maria Rita Lo Destro, Federico Palumeri, Stefano Paradisi, Andrea Peron, Marta Zito

regia Jurij Ferrini

produzione Progetto U.R.T. srl

Zanetto arriva a Verona per sposare la bella Rosaura, figlia del rinomato dottor Balanzoni. Zanetto ha un fratello gemello, Tonino, affascinante criminale. I due gemelli non si vedono da dieci anni ma si assomigliano come due gocce d'acqua. Il caso vuole che Tonino, in fuga dalla legge, si trovi anch'esso a Verona poiché deve ricongiungersi a Beatrice, affidata alle non troppo disinteressate cure dell'amico Florindo... una serie di coincidenze e rocamboleschi scambi di persona daranno luogo a un trascinate gioco degli equivoci.

Meccanismi comici universali, perfetti e sempre funzionanti. Tempi metrici, paradossi e rapidità d'esecuzione. I copioni di Carlo Goldoni sono partiture musicali estremamente concrete e realistiche. I copioni di Balasso anche.

giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11 agosto / Prima nazionale

Se devi dire una bugia dilla grossa

di Ray Cooney (versione italiana di Iaia Fiastrì)

con Antonio Catania, Paola Quattrini, Gianluca Ramazzotti,

con Nini Salerno e con Marco Cavallaro e Alessandro D'Ambrosi

regia originale di Pietro Garinei, nuova messa in scena Gianluca Guidi

produzione Ginevra Media Production srl

In un albergo di lusso, il sottosegretario De Mitri convince il suo portaborse Girini a organizzargli un incontro galante con Susanna, segretaria della Fao, nonostante la presenza nello stesso albergo di sua moglie Natalia. Ma da un errore di identità commesso dal portaborse nascerà una girandola di situazioni tutte legate dal filo doppio della risata: colpi di scena, gags, equivoci, battibecchi, armadi, letti e vestaglie: tutto all'insegna del teatro nato per far ridere.

lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14, venerdì 16 agosto / Prima nazionale /

Grotte di Borgio Verezzi

Paradiso

Spettacolo itinerante su brani della "Comedia" di Dante Alighieri

con gli attori della Compagnia Teatrale "Uno Sguardo dal Palcoscenico" e la

partecipazione straordinaria di Miriam Mesturino, Manuel Signorelli, Davide

Diamanti

regia Silvio Eiraldi

produzione Compagnia Teatrale "Uno Sguardo dal Palcoscenico"

Dopo il successo ottenuto nelle scorse edizioni del Festival con Inferno e Purgatorio, il progetto Divina Commedia, rappresentata in forma itinerante per gruppi di spettatori nelle Grotte di Borgio Verezzi, si conclude con Paradiso: nella fiabesca e colorata cornice del sottosuolo, gli spettatori seguiranno Dante, pellegrino/astronauta, nel suo viaggio per gli spazi siderali.

domenica 18, lunedì 19, martedì 20 agosto / Prima nazionale

Non è vero ma ci credo

di Peppino De Filippo

con Enzo Decaro e con (in o.a.) Giuseppe Brunetti, Francesca Ciardiello, Lucianna

De Falco, Carlo Di Maio, Massimo Pagano, Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo,

Fabiana Russo

regia Leo Muscato

produzione I due della città del sole s.r.l.

Il commendator Savastano, ricco proprietario di una fabbrica, è estremamente superstizioso, tanto da far dipendere la propria condotta dall'interpretazione dei presagi. La moglie Teresa e la figlia Rosina non possono più uscire di casa e la figlia, innamorata di un bravo giovane non riesce a presentarlo al padre. Il fallimento di alcuni affari induce Savastano a licenziare in tronco un suo impiegato, il ragioniere Malvurio, reo di essere secondo lui uno iettatore, e a sostituirlo con Alberto Sammaria, simpatico giovane provvisto soprattutto di una meravigliosa gobba.... Da qui partono una serie di eventi paradossali ed esilaranti...

logo semplice

sabato 6 luglio – Piazza S. Agostino ore 21.30

ANTEPRIMA AL FESTIVAL

Banda Osiris s.n.c.

presenta

BANDA 4.0

di Berti Alessandro, Carlone Gian Luigi, Carlone
Roberto, Macri' Giancarlo

con

Banda Osiris:
Alessandro Berti, Gian Luigi Carlone, Roberto
Carlone, Macri' Giancarlo

regia **Banda Osiris**

Quarant'anni. 20 anni in un secolo, 20 in un altro. Una questione di numeri. Essere numeri e fare "i numeri". Essere un gruppo significa essere come un organismo che si evolve. Ma l'evoluzione si muove solo grazie alle imperfezioni. Quindi trasformare l'imperfezione in arte. Comunicare la freschezza della ripetizione. Fare qualsiasi musica e trasformarla nella nostra musica, nel nostro teatro, nel nostro cinema, tv, danza classica, web. Anche gli strumenti vengono trasformati in altro, trasformare tutto nella nostra filosofia fatta di ironia, leggerezza, movimento, sorpresa. Attraversare con disinvoltura ogni territorio in un miscuglio indissolubile, in una chimica irreversibile, corpi, strumenti, suoni, gesti, parole e immagini. Tutto si fonde nel nostro unicum, dove colto e popolare si scambiano continuamente di ruolo. Tutto si alterna con disinvoltura tra Orsi di Berlino e feste dei Peperoni.

Nell'arco di quarant'anni il tempo viene annullato grazie alla musica, e tutto succede sulle tavole del palcoscenico. Il tempo non esiste. Esiste solo quello del nostro teatro-musica.

giovedì 11, venerdì 12, sabato 13 luglio
Piazza S. Agostino ore 21.30

PRIMA NAZIONALE

La Contrada Teatro Stabile di Trieste
ABC Produzioni

presentano

L'ANIMA BUONA DI SEZUAN

di Bertolt Brecht

traduzione e adattamento di Roberto Menin

con

Monica Guerritore

e con

**Matteo Cirillo, Alessandro Di Somma, Vincenzo
Gambino, Francesco Godina, Diego Migeni, Lucilla
Mininno**

regia **Monica Guerritore**

OMAGGIO A GIORGIO STREHLER

Nella capitale della provincia cinese del Sezuan giungono tre dèi alla ricerca di qualche anima buona e ne trovano solo una, la prostituta Shen Te, che li ospita per la notte. Il compenso inaspettato per tale atto di bontà è una tonda sommetta, mille dollari d'argento, ossia, per Shen Te, la possibilità di vivere bene. Ma il compenso è accompagnato dal comandamento di continuare a praticare la bontà. La povera SHEN TE apre una tabaccheria e si trova subito addosso uno sciame di parassiti, falsi e veri parenti bisognosi, esigenti fino alla ferocia, da cui è costretta a difendersi. Per farlo, una notte, si traveste da cugino cattivo SHUI TA e spietato con tutti. A complicare la situazione però interviene l'amore...

Monica Guerritore che giovanissima ha visto la sua carriera segnata dall'incontro con Giorgio Strehler, realizza grazie all'impegno del Teatro Stabile La Contrada di Trieste e del Teatro ABC di Catania il suo sogno di portare in teatro il capolavoro di Bertolt Brecht ispirandosi alla bellissima edizione messa in scena dal Piccolo Teatro di Milano nel 1981.

Note di regia

Nell'**Anima buona di Sezuan** c'è un piccolo popolo di abitanti di un luogo che è tutti i luoghi del mondo: essi appaiono come buffi, straniti e imperiosi "personaggi" più veri e precisi che nel mondo reale. Nel mio spettacolo sarà forte l'influenza del mio Maestro: soprattutto nel concetto che l'essere umano si rappresenta perché, attraverso la rappresentazione, qualcuno lo capisca, lo accolga, lo compiangano e forse gli dia una soluzione finale. Nell'*Anima Buona* c'è tutta la tenerezza e l'amore per gli esseri umani costretti dalla povertà e dalla sofferenza a divorarsi gli uni con gli altri ma sempre raccontati con lo sguardo tenero e buffo di chi comprende.

In questi anni durissimi solo il teatro può raccontarci dal di dentro, rendendoci consapevoli delle maschere ringhianti che stiamo diventando. Mettere in scena la meravigliosa parabola di Brecht risponde alla missione civile e politica del mio mestiere.

Teatro civile, politico, di poesia.

Monica Guerritore

domenica 14 luglio – Piazza S. Agostino ore 21.30

EVENTO SPECIALE

In collaborazione con il Festival di Cervo

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO

Tratto da “Novecento” di Alessandro Baricco

con

Igor Chierici

e con i musicisti

**Lauretta Grechi Galeno, Mario Martini, Emanuele
Valente, Gianluca Fiorentino, Matteo Pinna, Renzo
Luise Da Fano, Marco Vecchio**

regia **Luca Cicoella**

Max è un trombettista di bordo che si imbarca sul transatlantico Virginian nel Gennaio del 1927, starà a bordo del piroscafo 6 anni e lì conoscerà e diverrà il più grande amico della leggenda vivente: Danny Boodman T.D. Lemon Novecento: il più grande pianista che abbia mai suonato sull'oceano.

Finita la guerra, Max, riceve una lettera con un postscriptum strano: "Novecento, mica e sceso lui", solo questo: Novecento, mica e sceso lui. Max, che aveva chiuso con quella vita, tornerà a bordo della nave per cercare il suo amico pianista che per tutta la vita non è mai sceso da quella nave: mai.

Arrivato a bordo, entrando in scena, Max racconterà tutta l'incredibile storia del suo più grande amico: Novecento.

Uno spettacolo della durata di un'ora e mezza dove l'attore Igor Chierici, nei panni di Max, farà rivivere la vita del più strano transatlantico che abbia solcato l'oceano. Molti i personaggi che Max racconta, ai quali dà voce e che ruotano intorno a questa storia: un capitano claustrofobico, un timoniere cieco, un marconista balbuziente, un medico di bordo con un nome impronunciabile, un cameriere che non capisce niente ma al quale non c'è verso di togliere, mai, il buonumore di dosso e poi lui: Danny...Boodman...T.D. ...Lemon...Novecento: il più grande.

La scenografia è un disseminato di casse di tritolo e dinamite: un pianoforte a muro impolverato e avvolto in parte da lenzuoli bianchi, qualche poltrona mal ridotta e una pedana di un'orchestra jazz che ormai non esiste più. L'atmosfera fatiscente accoglierà il pubblico e anche Max, al suo rientro a bordo... ma le lenzuola spariranno, la polvere svanirà e l'orchestra jazz riaffiorerà per ridare vita e accompagnare fino alla fine la storia del più grande pianista di tutti i tempi.

mercoledì 17, giovedì 18 luglio
Piazza S. Agostino ore 21.30

PRIMA NAZIONALE

Ginevra Media Prod srl
presenta

**SHERLOCK HOLMES E I
DELITTI DI JACK LO
SQUARTATORE**

due Atti di Helen Salfas
basato sugli scritti e i personaggi di Sir Arthur Conan Doyle

con
Giorgio Lupano, Francesco Bonomo, Euridice Axen

e con
Fabrizio Corucci

regia **Ricard Reguant**

adattamento **Ricard Reguant e Cata Munar**

traduzione **Gianluca Ramazzotti**

scene originali **La Caja Negra Ta**

costumi **Adele Bargilli**

musiche originali **Pep Sala**

Non tutti forse sanno che nel 1888 Sir Arthur Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes , fu chiamato più volte da Scotland Yard a offrire la sua consulenza a proposito degli efferati delitti che in quegli stessi anni coinvolgevano la Londra Vittoriana. Il noto scrittore scrisse a Scotland Yard le sue intuizioni e le sue congetture a proposito dell'identità del famoso serial killer, soprannominato Jack lo squartatore. Molti di questi scritti sono stati ritrovati da Hellen Salfas (in realtà uno pseudonimo dietro il quale si nasconde la penna di un notissimo drammaturgo inglese) e utilizzati per la stesura di questa originale pièce di teatro che unisce la fantasia di un personaggio inventato ma noto in tutto il mondo come Sherlock Holmes con la realtà di uno dei più crudeli assassini di quegli anni. L'accostamento, seppur azzardato, è di certo molto intrigante e sorprendente, tanto che più di una volta il grande cinema ha raccontato in almeno due pellicole questo coinvolgente accostamento, *Murder by decree* di Bob Clark (noto in Italia con il titolo di *Assassinio su commissione*) con due grandi attori come Christopher Plummer e James Mason e *A study in terror (Sherlock Holmes: notti di terrore)* dove il grande detective viene chiamato ad investigare sui misteriosi delitti di Whitechappel seguendo proprio il sentiero e gli indizi realmente indagati e analizzati da Scotland yard in quegli anni.

Ricard Reguant ha adattato e diretto per il Teatro Apolo di Barcellona questa nuova e originale avventura, mai vista finora sul palcoscenico, ricreando i personaggi creati dalla penna di Conan Doyle, apportando una freschezza e modernità nei linguaggi e nei contenuti avvicinando, così, Sherlock Holmes anche alle nuove generazioni, che da diversi anni, oramai, seguono i nuovi restyling cinematografici e televisivi sulla figura di Sherlock e del Dott. Watson. Nel 2018 saranno 130 anni da quando è stato pubblicato il primo romanzo di Sir Arthur Conan Doyle sul famoso detective. Più di un secolo dopo Sherlock è più vivo che mai con tre serie televisive, film d'azione con attori internazionali, cartoni animati e numerosi studi sulle applicazioni della logica impiegata dall'autore nelle indagini criminali moderne. Questo significa che il personaggio di Holmes ha oltrepassato l'epoca e la letteratura passata per trasformarsi in un'icona moderna dove le sue storie non sono più meri gialli polizieschi ma entrano nella realtà di tutti i giorni sollevando domande sul potere politico, investigativo e sociale.

Tutt'ora in scena a Barcellona con grande successo di pubblico e critica e dalla prossima stagione anche a Madrid. Con un grande cast tutto italiano lo spettacolo si appresta ad arrivare in Italia sempre con la regia dello stesso Reguant e il progetto artistico di Gianluca Ramazzotti che dopo il grande successo di *Dieci piccoli indiani*, si uniscono ancora una volta, per un nuovo spettacolo di respiro internazionale.

La trama

Londra 1888. Nel quartiere di Whitechappel, una serie di terribili omicidi che coinvolgono giovani prostitute, sta scuotendo l'opinione pubblica. L'ispettore Lestrade, disperato per la situazione e la pressione della stampa dell'epoca, decide di presentarsi al 221 B di Baker street per ingaggiare il famoso detective Sherlock Holmes, che insieme all'inseparabile Dr. Watson inizierà le indagini per dare un volto e smascherare il terribile assassino soprannominato Jack lo squartatore. Durante le loro indagini incontreranno la famosa spia Irene Adler. Avventura e suspense costituiranno il mix esplosivo che li porterà a scoprire una verità molto più sconvolgente di quella che loro stessi avrebbero potuto immaginare.

lunedì 22, martedì 23 luglio
Piazza S. Agostino ore 21.30

PRIMA NAZIONALE

Corte Arcana Isola Trovata
presenta

LIOLÀ

di Luigi Pirandello

con

**Sergio Assisi, Enrico Guarneri, Roberta Giarrusso,
Anna Malvica, Ileana Rigano**

regia e adattamento **Francesco Bellomo**

scene e costumi **Carlo De Marino**

musiche **Mario D'Alessandro, Roberto Procaccini**

disegno luci **Giuseppe Filipponio**

direzione tecnica **Mara Gentile**

assistenti **Noemi Esposito**

NOTE DI REGIA

Liolà, è una commedia d'ambiente siciliano che trae spunto dal quarto capitolo del "Fu Mattia Pascal" e dalla novella "La mosca". In questa edizione abbiamo scelto di collocare il periodo storico a cavallo dei primi anni '40, mentre il contesto scenografico ci riporta al borgo marinaro di Porto Empedocle, con le costruzioni di un bianco accecante che le incastona perfettamente nel paesaggio della scala dei Turchi, adiacente la casa natia di Pirandello. Questo espediente consente una ricollocazione oltre che di luogo anche dei caratteri dei personaggi. Non a caso Zio Simone Palumbo diventa un commerciante di zolfo che governa le attività economiche del borgo, tentando di camuffare con le ricchezze, la sua impotenza. Accanto a lui, si muove uno spaccato di società dove attraverso intrighi, vendette incrociate, domina la brama di benessere materiale, che pervade gli altri personaggi. In particolare la Zia Croce e sua nipote Tuzza ma dalla quale non è immune la stessa Mita, che ha accettato spronata da sua Zia Gesa, di sposare il ricco Zio Simone, per acquisire una solida posizione sociale. Se è vero che la gioia di vivere, la spensieratezza della commedia, prevalgono su qualsiasi tipo di complicazione intellettualistica, qui Liolà, il trasgressore delle regole, è l'unico personaggio positivo, mentre gli altri sono interessati, egoisti e gretti. Ma un senso di giustizia lo induce a infrangere le regole della moralità comune, spontaneamente senza rendersene conto.

Questa commedia fa ridere ma non è gioconda, è allegra con cattiveria a spese di tutti. Nel testo, si sente sempre la presenza di un ingegno creatore, che ha quasi la tristezza dell'opera che immagina e una superiore ironica pietà dei personaggi, che egli fa ridere. Come disse Antonio Gramsci *"Liolà è il prodotto migliore dell'energia letteraria di Luigi Pirandello, è una commedia che si riattacca ai drammi satireschi della Grecia antica, Mattia Pascal, il melanconico essere moderno, vi diventa Liolà, l'uomo della vita pagana, pieno di robustezza morale"*.

Francesco Bellomo

sabato 27, domenica 28 luglio
Piazza S. Agostino ore 21.30

PRIMA NAZIONALE

La Contrada di Trieste
presenta

HOLLYWOOD BURGER

con

Enzo Iacchetti e Pino Quartullo

e con

Fausto Caroli

un testo di **Roberto Cavosi**

regia **Pino Quartullo**

Quanti possono dire di aver raggiunto le mete che si erano prefissati all'inizio della propria vita? Quanti possono essere pienamente soddisfatti per aver realizzato il proprio sogno? In una mensa per artisti negli Studios a Hollywood, due attori mitomani, assolutamente alla deriva ma tenacemente aggrappati al sogno del cinema, se ne dicono e ne fanno di tutti i colori; si passano e spalmano sui loro hamburger senape, maionese, ketchup, con un fare convulso e ingordo come la loro voglia di far parte, in un modo o nell'altro, della magia di Hollywood.

Un inserviente li tratta come fossero intralci, inutili ingombri, ma Leon e Burt non smettono di fare a gara con le loro disgrazie e disavventure. Snocciolano aneddoti con Stanley, Jack, Robert, Francis, Al, Ridley, Meryl, Giulia: sono classici "name-dropper" (quelli che "sgocciolano" i nomi dei personaggi più famosi come fossero intimi amici). Forse sono anche bravi attori ma il destino si è accanito contro di loro; sono due tipiche vittime del sistema hollywoodiano; allo stesso tempo così "teneri" da farci innamorare di loro: troppo indifesi per una jungla come Hollywood. Ed è in questa jungla che Leon e Burt ci conducono per mano raccontandoci la loro vita attraverso i loro film. Leon che poteva essere il protagonista di *2001: Odissea nello spazio*, il capolavoro di Stanley Kubrick, ma totalmente nascosto in un travestimento da scimmia. Burt Bart che prende parte a molti film di successo, ma il suo ruolo (dal killer omosessuale ne *Il Padrino* al vampiro postino in *Dracula*, passando per l'accordatore del pianoforte di Sam in *Casablanca*, e persino per il venditore di preservativi ai dodici Apostoli) viene sempre irrimediabilmente tagliato in fase di montaggio. E così quei film "mancati", famosissimi, mitici, in cui hanno lavorato senza poter essere riconoscibili o da cui sono stati poi fatti fuori, diventano per noi un viaggio nei ricordi, una parte della nostra esistenza, una sezione della nostra stessa identità. Le frustrazioni di Leon e Burt sono anche un po' metafore delle nostre, e ognuno può riconoscere in esse le proprie insoddisfazioni.

Non sapremo mai se quello che si confidano è frutto di una crudele realtà o di una delirante follia ma le loro frustrazioni, le loro aspettative disattese di una improbabile carriera cinematografica, li rende così tragici da farli diventare esilaranti, eroici clown beckettiani del nostro mondo. Dopo decenni, infatti, attendono ancora "l'occasione" e aspettano che passi di lì Jack Nicholson. *Aspettando Godot* degenera in *Aspettando Jack Nicholson*: Beckett tracima in Quentin Tarantino. Con le loro storie, Leon e Burt Bart, attraversano tutta la cinematografia americana e la loro vita, con un crescendo di aneddoti esilaranti, tensioni imprevedute, rivelazioni inaspettate, fino a esplodere in un violento paradossale finale.

Un mondo che ti lusinga per tradirti e dal quale è bene rubare anche le più piccole briciole di felicità, perché è solo su quelle che si può costruire, come ci insegnano Leon e Burt, la propria vita e la propria dignità. Non esistono piccole o grandi parti, piccoli o grandi attori sullo "schermo" del mondo, esistono solo piccoli o grandi uomini.

martedì 30 luglio – Piazza S. Agostino ore 21.30

EVENTO SPECIALE

Amicor Sas
presenta

D.E.O. EX MACHINA

di e con **Antonio Cornacchione**

regia **GIAMPIERO SOLARI**

collaborazione ai testi **Massimo Cirri**
scenografia e video mapping **Alessandro Nidi**
aiuto scenografia **Giulia Cornacchione**

*con il patrocinio di Associazione Archivio Storico Olivetti,
Fondazione Adriano Olivetti e CSC – Archivio Nazionale Cinema Impresa Olivetti*

Alcuni studiosi affermano che il nostro Paese ha perso la sua capacità produttiva in settori industriali nei quali negli anni 60 era all'avanguardia. È il caso dell'informatica o della chimica. Hanno ragione. Non c'è bisogno di studiare molto per vedere una realtà che è sotto gli occhi di tutti.

Oggi quasi tutti i politici promettono assegni in bianco a fine mese, ma nessuno parla di rilancio della nostra Industria e della necessità di una seria incentivazione alla ricerca.

Basterebbe prendere esempio da Adriano Olivetti che già a metà degli anni 50 (quando per molti italiani persino il televisore era un oggetto misterioso) fece nascere a Barbaricina, in provincia di Pisa, il primo centro di ricerca elettronica la cui attività sarebbe servita per progettare il primo calcolatore elettronico poi costruito interamente in Italia.

Di questo centro di ricerca ho sentito favoleggiare per anni durante i miei anni impiegatizi passati alla Olivetti: si raccontava che fossero dei ricercatori giovanissimi scelti personalmente dal capo della Divisione elettronica, il Cinese Mario Tchou.

C'erano matematici, ingegneri, periti elettronici e meccanici. Provenivano da tutta Italia, lombardi, romani, napoletani ma anche dal resto del mondo. Quindi inglesi, canadesi, americani e così via.

Ma la voce più insistente era quella che li voleva tutti matti. Una via di mezzo tra Archimede Pitagorico e Jim Morrison! Ho fatto le mie ricerche e non posso fare altro che confermare la voce: sì, lo erano!

L'atmosfera che si respirava nella villa, sede del centro ricerche, era del tutto anticonvenzionale.

In assoluta controtendenza rispetto alla rigidità della vita in fabbrica di operai e impiegati.

Possiamo dire che il Centro ricerche Olivetti di Pisa anticipava la mistica del garage di Steve Jobs (forse Steve si è ispirato alla Olivetti?).

Dalla esperienza di Barbaricina nascono, alla fine degli anni 50 i primi calcolatori italiani della serie Elea le cui applicazioni future non erano nemmeno prevedibili. Effettivamente, più che la scienza ci sarebbe voluta la chiaroveggenza!

Uno di questi viene regalato al Ministero del tesoro (unico caso di privato che sovvenziona lo Stato).

Ma soprattutto nasce il primo calcolatore da tavolo al mondo: la P101, chiamata affettuosamente Perottina dal nome del suo inventore, Pier Giorgio Perotto.

La macchina viene presentata alla fiera di New York del 1964. Gli americani sono entusiasti. I dirigenti Olivetti meno. Dicono che una macchina così non abbia mercato. Come i ferrovieri che, alla vista della prima automobile, dissero:

NON FUNZIONA! NON SOSTITUIRÀ MAI IL TRENO!

Così Olivetti non approfitta della posizione di monopolio in cui si è venuta a trovare e lascia campo libero alla concorrenza agguerrita di americani e inglesi.

Questo spettacolo vuole raccontare con le dovute libertà narrative la storia della Divisione Elettronica Olivetti dai primi anni entusiasmanti di Barbaricina, alla vendita della Divisione elettronica agli americani (con il colpevole disinteresse dei governanti di allora), al disastro attuale con la vendita di quel che resta della Olivetti a una serie infinita di società.

Conosceremo i ricercatori eroici che portarono l'elettronica italiana a competere nel mondo. Parleremo di Adriano Olivetti, Mariano Rumor, e altri protagonisti dell'epoca.

Racconterò di mie esperienze alla Olivetti, le mie MEMORIE DI UN IMPIEGATO.

Dice il saggio: Solo conoscendo il passato si può capire il presente.

Infatti: i politici di oggi parlano di disoccupazione e cervelli in fuga. Ma queste cose sono frutto delle scelte politiche di allora. Prendiamone atto per non correre il rischio di diventare una colonia industriale di altri paesi.

Nota a margine. Il capo del centro ricerche Olivetti era un cinese naturalizzato italiano che aveva fatto gli studi in America. I ricercatori da lui assunti erano italiani, inglesi, canadesi. Tutti insieme hanno ottenuto risultati eccellenti nel campo dell'innovazione elettronica mondiale.

La loro esperienza può essere da esempio positivo per tutti quelli che oggi parlano di fallimento del multiculturalismo?

sabato 3, domenica 4, lunedì 5 agosto
Piazza S. Agostino ore 21.30

PRIMA NAZIONALE

Progetto U.R.T. srl
presenta

I DUE GEMELLI... VENEZIANI

da Carlo Goldoni
libero adattamento di Natalino Balasso

con
Jurij Ferrini, Francesco Gargiulo, Maria Rita Lo Destro, Federico Palumeri, Andrea Peron, Marta Zito, Stefano Paradisi

regia **JURIJ FERRINI**

scenografia **Eleonora Diana**
costumi **Paola Caterina d'Arienzo**
luci e suono **Gian Andrea Francescutti**
assistente alla regia **Elisa Mina**
foto di scena **Stefano Roggero**

promozione e organizzazione **Chiara Attorre**
produzione esecutiva **Wilma Sciutto**

Note di regia

La nuova avventura dei gemelli veneziani è ambientata negli anni '70. "C'era" dice Natalino Balasso *"una curiosa gemellarità nei giovani di quegli anni, i movimenti di protesta, gli studenti, i giovani operai si erano polarizzati su due fronti opposti: comunisti e fascisti, rossi e neri"*. Erano gli anni di piombo. C'era il terrorismo. Ma quando non erano criminali erano tutti giovani che desideravano divorare la vita e lottavano da opposte fazioni per un futuro migliore.

Questo sguardo – da un punto di osservazione che si trova ormai a quasi mezzo secolo di distanza – coincide con il nostro presente. E allora nel grigiore di questa modernità disperante, presente distopico dove la bugia si accoppia con bugia, fino a far della menzogna una compagna della vita quotidiana, immagino che questa commedia possa offrirci un interessante spunto di riflessione sul tema dell'**apparenza**. Perfino sul concetto di **virtuale**; che tende sempre più a sostituirsi al **reale**. O quanto meno a manipolare così facilmente la realtà da confonderci fino al più totale smarrimento, fino a farci cadere come allocchi nelle più improbabili *fake news*, nuove sottili armi di persuasione di massa.

Ecco perché la vicenda e l'intreccio – straordinariamente comico – delle disavventure di due fratelli gemelli, davvero identici, che non si vedono da anni e per puro caso si ritrovano a Verona per sposarsi, oltre a esser motore di equivoci spassosi, può diventare un'allegoria della fallacità dei nostri sensi, delle nostre percezioni e di ciò che cade sotto di loro. Goldoni e Balasso sembrano volerci prendere in giro proprio sulla nostra poca lucidità.

Jurij Ferrini

giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11 agosto
Piazza S. Agostino ore 21.30

PRIMA NAZIONALE

GINEVRA MEDIA PRODUCTION SRL
presenta

**SE DEVI DIRE UNA BUGIA
DILLA GROSSA**

due Atti di RAY COONEY
versione italiana di IAIA FIASTRI

con

**Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Paola
Quattrini, Nini Salerno**

e con

Marco Cavallaro e Alessandro D'Ambrosi

Regia originale di **PIETRO GARINEI**
Nuova messa in scena di **GIANLUCA GUIDI**

Musiche **Gianluca Guidi**

Costumi **Silvia Morucci**

Aiuto regia **Manuela Scravaglieri**

Disegno Luci **Giuseppe Filipponio**

Direttore di scena **Stefano Orsini**

Macchinista **Paolo Carbone**

Sarta **Giuliana Filogonio**

scene originali di **Terry Parsons** riprese da **Marco Pupin**

In ricordo di Pietro Garinei e della ditta Garinei e Giovannini

Riprendere uno spettacolo come *Se devi dire una bugia dilla grossa*, cavallo di battaglia della ditta Dorelli, Quattrini, Guida, dopo 30 anni dalla prima rappresentazione del 1986, è come avere in mano una cambiale sicurissima, sia per il pubblico che per i teatri che lo ospitano.

La solida struttura comica che caratterizza la commedia, che lo stesso Cooney aveva rappresentato allo Shaftesbury theatre e che fatto il giro del mondo, e che lo stesso Garinei ha poi portato in scena con enorme successo, è per il nostro mercato un grande ritorno dopo l'ultima edizione del 2000 con Jannuzzo, Quattrini, Testi, sempre per la regia di Garinei.

Per festeggiare i cento anni dalla nascita di un grande uomo di teatro come Pietro Garinei, la Ginevra Media prod srl con la direzione artistica di Gianluca Ramazzotti ha deciso di montare una nuova produzione dello spettacolo ispirandosi proprio all'allestimento originale firmato dalla ditta G & G con il famoso girevole che rappresenta di volta in volta la Hall dell'Albergo e le due camere da letto, dove si svolge la vicenda ormai nota del Ministro De Mitri del Governo, che vorrebbe intrattenere relazioni extra coniugali con un membro femminile del governo dell'opposizione. La versione rinfrescata e attualizzata da Iaia Fiastrì con un cast eccellente, che vede protagonisti Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti e la partecipazione di Paola Quattrini che per la terza volta interpreterà il ruolo della moglie dell'onorevole Natalia.

Con un cast di supporto che prevede Nini Salerno, Marco Cavallaro.

Siamo certi che la proposta di riprendere un "evergreen" come "la Bugia" sarà gradita a pubblico e teatri.

***lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14,
venerdì 16 agosto
Grotte di Borgio Verezzi***

PRIMA NAZIONALE

Compagnia Teatrale “Uno Sguardo dal Palcoscenico”
presenta

PARADISO

Spettacolo itinerante su brani della “Comedìa” di Dante Alighieri

con

gli attori della Compagnia Teatrale “Uno Sguardo dal
Palcoscenico”

e la partecipazione straordinaria di

**Miriam Mesturino, Manuel Signorelli, Davide
Diamanti**

regia **Silvio Eiraldi**

Note di regia

Dopo essere scesi con Dante-peccatore nell'imbuto infernale e saliti con Dante-penitente per la montagna del Purgatorio, decolliamo in verticale con Dante-pellegrino/astronauta verso la sede dei beati, degli angeli e di Dio. Non è impegno da poco e Dante stesso, fin dai primi versi, mette in guardia il lettore sulla difficoltà di rappresentazione e comprensione, in termini *umani*, del Paradiso: "...vidi cose che ridire / né sa né può qual di là su discende" (Canto I° vv. 5-6).

La nostra messinscena cercherà di dimostrare che Paradiso non è poi così ostico e che comunque le supreme pagine di poesia presenti in tutta la cantica, ne fanno il più gran libro della nostra letteratura. A questo fine, nella scelta dei brani – piuttosto brevi ma distribuiti su più canti, con passaggi senza soluzione di continuità, come in un susseguirsi di flash – ho privilegiato innanzi tutto la fruibilità per lo spettatore, che sarà aiutato anche da una breve presentazione iniziale; ho inoltre confermato la scelta intrapresa per la prima volta lo scorso anno (Purgatorio) con grande successo: l'alternanza/dialogo di vari attori nella recitazione di ogni brano, che risulterà quindi più "teatralizzato" e dal ritmo più incalzante. Per quanto concerne il contenuto, la prima parte presenterà gli spiriti incontrati da Dante nelle prime sette sfere; si torna a privilegiare i personaggi (come in Inferno, più che in Purgatorio) senza comunque tralasciare le descrizioni "ambientali". La seconda parte si concentrerà negli ultimi canti (Primo Mobile ed Empireo); in essa predominano le mirabili descrizioni di Dante riguardanti Beatrice, gli angeli, i beati nel loro insieme, Maria Vergine, Dio. L'ultimo canto, con la bellissima preghiera di San Bernardo alla Vergine e la visione della Trinità, sarà proposto quasi nella sua interezza.

Silvio Eiraldi

domenica 18, lunedì 19, martedì 20 agosto
Piazza S. Agostino ore 21.30

PRIMA NAZIONALE

I due della città del sole s.r.l.
presenta

NON È VERO MA CI CREDO

di Peppino De Filippo

con

Enzo Decaro

regia **LEO MUSCATO**

scene **Luigi Ferrigno**
costumi **Chicca Ruocco**

Ho mosso i primi passi nel mondo del teatro quando avevo poco più di vent'anni. Mi ero trasferito a Roma per fare l'Università e non sapevo ancora nulla di questo mestiere. Mi presentai a un provino con Luigi De Filippo e lui mi prese a bottega nella sua compagnia. Mi insegnò letteralmente a stare in palcoscenico, dandomi l'opportunità di vivere la straordinaria avventura delle vecchie tournée da 200 repliche l'anno.

Rimasi con lui per due stagioni; poi mi trasferii a Milano per studiare regia.

Ci siamo rivisti ventidue anni dopo, pochi mesi prima che morisse. Mi chiese di pensare a un progetto da fare insieme. Ne pensai mille, ma non abbiamo avuto il tempo di realizzarne uno. Ereditando la direzione artistica della sua compagnia, ho deciso di inaugurare questo nuovo corso partendo proprio dal primo spettacolo che ho fatto con lui, *Non è vero ma ci credo*.

Rispettando i canoni della tradizione del teatro napoletano, proveremo a dare a questa storia un sapore più contemporaneo. Quella che andremo a raccontare è una tragedia tutta da ridere, popolata da una serie di caratteri dai nomi improbabili e che sono in qualche modo versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte.

Il protagonista di questa storia storia assomiglia tanto ad alcuni personaggi di Molière che Luigi De Filippo amava molto. L'avarò, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è diventata un vero e proprio inferno perché vede segni funesti ovunque: nella gente che incontra, nella corrispondenza che trova sulla scrivania, nei sogni che fa di notte. Forse teme che qualcuno o qualcosa possa minacciare l'impero economico che è riuscito a mettere in piedi con tanti sacrifici.

Qualunque cosa, anche la più banale, lo manda in crisi.

Chi gli sta accanto non sa più come approcciarlo. La moglie e la figlia sono sull'orlo di una crisi di nervi; non possono uscire di casa perché lui glielo impedisce. Anche i suoi dipendenti sono stanchi di tollerare quelle assurde manie ossessive.

A un certo punto le sue fisime oltrepassano la soglia del ridicolo: licenzia il suo dipendente Malvurio solo perché è convinto che porti sfortuna. L'uomo minaccia di denunciarlo, portarlo in tribunale e intentare una causa per calunnia. Sembra il preambolo di una tragedia, ma siamo in una commedia che fa morir dal ridere. E infatti sulla soglia del suo ufficio appare Sammaria, un giovane in cerca di lavoro. Sembra intelligente, gioviale e preparato, ma il commendator Savastano è attratto da un'altra qualità di quel giovane: la sua gobba. Da qui partono una serie di eventi paradossali ed esilaranti che vedranno al centro della vicenda la credulità del povero commendator Savastano. Peppino De Filippo aveva ambientato la sua storia nella Napoli un po' oleografica degli anni 30. Luigi aveva posticipato l'ambientazione una ventina d'anni più avanti. Noi seguiremo questo sua intuizione avvicinando ancora di più l'azione ai giorni nostri, ambientando la storia in una Napoli anni '80, una Napoli un po' tragicomica e surreale in cui convivevano Mario Merola, Pino Daniele e Maradona.

Lo spettacolo concepito con un ritmo iperbolico condenserà l'intera vicenda in un solo atto di 90 minuti.

PREMI TEATRALI

9° PREMIO CAMERA DI COMMERCIO RIVIERE DI LIGURIA

Il premio, nato nel 2010 e voluto dalla Camera di Commercio di Savona, viene conferito *“allo spettacolo che si sia distinto particolarmente, coniugando la qualità dell’allestimento e della recitazione al gradimento del pubblico, dimostrando la capacità di catalizzare l’interesse dei media per il nostro territorio in quel felice connubio tra cultura e turismo che da anni contraddistingue la manifestazione”*.

Per la stagione 2018 del Festival Teatrale di Borgio Verezzi, il Premio è stato assegnato a *Non si uccidono così anche i cavalli?*, mentre una menzione speciale va a *La leggenda di Moby Dick*.

Tratto dal romanzo di Horace Mc Coy, che aveva ispirato il celebre film di Sidney Pollack, *Non si uccidono così anche i cavalli?*, ha chiuso brillantemente l’edizione 2018 del Festival, diretto con mano sicura dal regista Giancarlo Fares e interpretato da uno straordinario Giuseppe Zeno con l’eccellente Sara Valerio, quattordici scatenati ballerini e la strepitosa band di Piji Siciliani.

Questa la motivazione del Premio: *“Non si uccidono così anche i cavalli?”* ha affrontato un tema di drammatica attualità come la superficialità e il cinismo dello show business, un mondo spesso illusorio e rivolto ai giovani: uno spettacolo complesso e multimediale, tra prosa, ballo e musica dal vivo, che non a caso ha avuto un’ottima risposta in termini di affluenza e di gradimento da parte del pubblico e una buona risonanza su media e social”.

Menzione speciale a *La leggenda di Moby Dick*, tratto dal capolavoro di Melville e portato in scena dagli attori e registi Igor Chierici e Luca Cicoella con la partecipazione di due musicisti classici e dei Kyoshindo Taiko, gruppo di tamburi giapponesi. L’innovativo spettacolo ha sancito concretamente il gemellaggio tra il Festival teatrale di Borgio Verezzi e il Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo.

Il premio sarà consegnato dal dott. Luciano Pasquale, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria, in una serata del 53° Festival di Borgio Verezzi.

2° PREMIO FONDAZIONE DE MARI

AL MIGLIOR ATTORE/ATTRICE NON PROTAGONISTA

Seconda edizione del Premio Fondazione De Mari al Miglior Attore/Attrice non protagonista. Questo riconoscimento in passato ha visto premiati giovani attori e attrici diventati oggi protagonisti nei maggiori teatri italiani – pensiamo tra gli altri a Roberto Tesconi, Emy Bergamo, Federica Rosellini, Maria Paiato, Rolando Ravello, Toni Fornari, Massimiliano Giovannetti.

Il premio Fondazione De Mari, destinato ogni anno *“all’attore o all’attrice emergente che si sia particolarmente distinto al Festival di Borgio Verezzi”*, viene assegnato per l’edizione 2018 a Valentina Picello.

Questa la motivazione: *“Per aver magistralmente interpretato il personaggio di Agnese ne La scuola delle mogli di Moliere; diretta da Arturo Cirillo per Marche Teatro, si è meritata gli applausi del pubblico e gli elogi della critica: “Ingabbiata in un abito rosa rigido e chiuso a triplice mandata da cinture, è bravissima nella meraviglia di scoprire il mondo e l’amore nonostante quella prigione iperprotettiva e maschilista”* (Rita Cirio, L’Espresso).

L'AZIONE TEATRALE / di SERGIO OLIVOTTI



Il tema del poster 2018 era il teatro come finzione, una finzione raffigurata da una illusione ottica figura/sfondo che giocava anche con l'anima dicotomica del teatro tragedia/commedia.

Il poster di quest'anno invece è un riferimento esplicito all'azione teatrale, al gesto della recitazione: il personaggio protagonista, a metà tra il mangiafuoco ed un personaggio della commedia dell'arte, srotola la lunga lingua serpentina dando forma alle parole e dunque al dialogo. Chi sia e cosa possa davvero dire non è chiarito univocamente perché il teatro non vive di risposte definitive ed oggettive quanto piuttosto di punti interrogativi ed intuizioni irrazionali.

Sergio Olivotti

Sergio Olivotti



Sergio Olivotti è architetto, grafico, illustratore. Già docente a contratto del Politecnico di Milano dal 2006 al 2011, concentra la sua ricerca creativa al campo della didattica e dell'editoria per l'infanzia.

Il suo immaginifico è costituito da ambientazioni e personaggi onirici, assurdi ed ironici. Ha illustrato, tra gli altri, i seguenti libri per l'infanzia: *Lo Zoablattore*, *Otto e Rino*, *Le Patamacchine*, *Il Cuscino cambiafaccia*, *Appunti di Geofantastica*, *Macchia*.

Tra i suoi premi: Jury's Special Award al Ali Garginsu International Poster Competition, 2017; selezionato all'EDUCA - Festival dell'Educazione di Rovereto, 2017; Marchio speciale "Microeditoria di qualità" per "Macchia", editore Bacchilega, 2016;

Gold Award Graphis Annual, 2016; 1° Premio Concorso Fondazione Marazza, 2014; 3° Premio Concorso "Teranga International Illustration Contest" a Skrbina, 2014. selezionato con tre poster alla Biennale del poster "Golden Bee" a Mosca; 3° Premio Concorso per un poster "Quixote maratòn", Ciudad Real, Spagna 2014.

Ha partecipato a seguito di selezione alle biennali del poster in Messico, Bolivia, Finlandia, Russia, Polonia. Un suo disegno è stato donato a S.S. Papa Francesco nel dicembre 2015.

Il 29 settembre 2017 ha presentato a Roma l'immagine dedicata al 51.mo Festival, di cui è autore. Il suo intervento è stato inserito tra gli eventi dell'International Graphic Design Week "Aiap Design Per" sul tema delle Culture visibili, organizzato dall'Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva (Aiap) che si è tenuto a Palazzo Poli, sede dell'Istituto Centrale per la Grafica.

www.olivotti.net

Il Festival ringrazia il Prof. Sergio Olivotti per la preziosa collaborazione offerta ed in particolare per il disegno appositamente realizzato per la 53^a edizione del Festival Teatrale di Borgio Verezzi

PROGETTO GIOVANI

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Il Festival Teatrale di Borgio Verezzi prosegue con i progetti dedicati al coinvolgimento dei giovani: non solo in quanto spettatori di domani, ma nella speranza di contribuire ad insegnare ad alcuni di loro le basi di un mestiere che potrebbe un giorno diventare la loro professione. Nel 2017, in collaborazione con il fotografo ufficiale del Festival Luigi Cerati, è partito Fotografi a Sonagli, alternanza scuola lavoro con il **Liceo Artistico Martini di Savona**: una vera e propria troupe formata da cinque ragazzi del triennio, addestrati 'sul campo' durante le sere di prova e di spettacolo del Festival. Lo scopo era fornire ai ragazzi elementi tecnici, culturali e narrativi per un confronto consapevole con il mondo della scena e della fotografia teatrale. Visto l'entusiasmo dei ragazzi e gli eccellenti risultati, il progetto è proseguito anche nell'edizione 2018 del Festival e continuerà quest'anno. Parte invece nel 2019 la collaborazione con il **Liceo Classico Chiabrera di Savona**: sempre in alternanza scuola lavoro, i ragazzi del gruppo Coribanti stanno lavorando alla realizzazione ex novo di costumi ed elementi scenici per lo spettacolo *Paradiso* nelle Grotte di Borgio Verezzi, coadiuvati non solo dagli insegnanti ma anche dallo stesso regista. Continua la collaborazione con il **Liceo Artistico Giordano Bruno di**

Albenga: per i ragazzi che ne faranno richiesta, inoltre, sempre in alternanza scuola lavoro, il Festival di Borgio Verezzi apre la possibilità di assistere alle fasi di montaggio delle scene sul palco verezzino: anche in questo caso, i ragazzi avranno la possibilità di conoscere dal vivo il mondo dello spettacolo, di toccare con mano quali possono essere i problemi di adattamento di uno scenografia dalla carta alla realtà, di confrontarsi con scenografi professionisti e di fama nazionale. Nuova collaborazione con **l'IIS Giovanni Falcone di Loano:** sotto l'occhio esperto del Prof. Olivotti, i ragazzi di terza e quarta realizzeranno la grafica degli stampati di *Paradiso*, che verranno utilizzati per la promozione dello spettacolo e diventeranno nell'estate una mostra nella zona antistante le Grotte di Borgio Verezzi.

Fotografi a sonagli 3.0

“Fotografi a Sonagli” è il nome di una “compagnia fotografica” composta da studenti del Liceo Artistico “A. Martini” e diretta da Luigi Cerati, fotografo incaricato del Festival del Teatro di Borgio Verezzi.

In collaborazione con l'Ente organizzatore, Luigi ha infatti scelto di svolgere il suo incarico addestrando sul campo studenti “artisticamente sensibili”, che verranno così introdotti alla fotografia di scena direttamente nell'ambito di una delle più prestigiose rassegne teatrali nazionali. Lo scopo di questa esperienza è quello di fornire ai ragazzi elementi culturali, tecnici, e narrativi per un confronto consapevole con il mondo della scena e della fotografia teatrale. Giunta ormai al terzo anno, questa esperienza per-formativa, prosegue nell'impegno di documentare prove e rappresentazioni per trasmettere la memoria visiva del lavoro, in scena e fuori scena. Principale caratteristica della troupe è quella di interagire senza mai interferire con la lavorazione, la recitazione, i “movimenti scenici”, nella consapevolezza e nel rispetto delle molteplici professionalità che contribuiscono alla realizzazione dello spettacolo.

In questa edizione ci si orienterà verso la selezione e la distribuzione delle immagini verso il pubblico, anche quello presente alle rappresentazioni, attraverso la gestione diretta, da parte dei “sonagli” degli spazi espositivi predisposti dall'organizzazione e verso la ricerca di soluzioni documentative ed informative, implementando l'uso dei social.

Alice, Anita, Anna, Arianna, Chiara, Eleonora, Emma, Greta, sono i nomi delle otto partecipanti a questa nuova avventura: ben sei sono all'esordio ma, sono sicuro, la magica piazzetta di Verezzi saprà accoglierle con un abbraccio amichevole, ricambiando l'entusiasmo e la simpatia della loro giovane età.

Luigi Cerati, fotografo a sonagli

Luigi Cerati ha oltre trent'anni di professione fotografica ed esperienze specifiche nel campo della fotografia sociale e di scena. Inizia da appassionato, documentando gli spettacoli del Festival Internazionale del Balletto di Nervi e successivamente, divenuto professionista, fotografa diverse stagioni teatrali e le performances itineranti del Teatro della Tosse di Genova; compagnie ed artisti di fama internazionale, negli anni, si sono avvalsi della sua collaborazione. E' il fotografo di scena del Teatro dell' Opera Giocosa di Savona, un ambito artistico nel quale ha potuto crescere professionalmente e perfezionarsi. Attualmente riveste anche il ruolo di fotografo incaricato per la stagione teatrale e musicale del Teatro Comunale "G. Chiabrera" di Savona.



Coribanti

I Coribanti del Liceo Chiabrera sono una compagnia teatrale scolastica attiva da ben 28 anni. Anche grazie alla lunga tradizione i Coribanti possono godere di un'organizzazione che si ispira alle compagnie professioniste: gerarchia e divisione dei ruoli in ambito tecnico facilitano l'organizzazione del lavoro. Da tre anni a questa parte, grazie alla collaborazione con l'Associazione Amici del Liceo Chiabrera, ogni lavoro svolto dagli studenti viene certificato come attività in alternanza scuola / lavoro e riconosciuto quale esperienza formativa a tutti gli effetti. I ragazzi hanno la possibilità di sperimentare e imparare i diversi ruoli del mondo del teatro: recitazione, creazione di costumi e scenografie, lavoro dei tecnici audio e luci, direzione di scena e direzione tecnica. L'apprendimento delle tecniche professionali avviene grazie alla collaborazione con un regista professionista, all'esperienza dei docenti che seguono il progetto, alla collaborazione occasionale con figure esterne quali scenografi, coreografi, costumisti, make-up artist professionisti del settore. Questa esperienza certamente favorisce lo sviluppo da parte degli studenti di alcune doti richieste oggi nel mondo del lavoro (lavoro di gruppo, problem solving e capacità relazionali).



I ragazzi del grafico del Falcone

Gli studenti dell'indirizzo grafico del Falcone di Loano hanno progettato i poster per lo spettacolo sul Paradiso dantesco confrontandosi col tema complesso ed affascinante della rappresentazione dell'intelligibile. La geometria, la luce e le forme astratte sono state dunque le strade più battute dai ragazzi che hanno intelligentemente condiviso una rappresentazione "aniconista" del Paradiso.

Sergio Olivotti



Comune di Borgio Verezzi

CI SOSTENGONO



REGIONE LIGURIA



FONDAZIONE
A GOSTINO
DE MARI



Interruzione pagina